

STRUMENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEI DATI AMMINISTRATIVI A FINI STATISTICI

di Giovanna D'Angiolini (dangioli@istat.it)

■ Da sempre le organizzazioni produttrici di statistiche puntano alla valorizzazione a fini statistici delle informazioni raccolte dagli enti che svolgono funzioni di pubblica utilità. Oggi questo obiettivo è diventato ancor più prioritario a causa sia della crescente richiesta di informazioni tempestive connessa alla rapidità dei cambiamenti che si registrano in campo economico, sociale e nei modi di vita sia a fronte della necessità di contenere i costi della raccolta di dati.

L'emergere e l'organizzarsi di un diffuso interesse alla libera circolazione dell'informazione generata da attività amministrative, che si esprime ad esempio nel movimento Open Data, costituisce un ulteriore elemento di novità: l'uso statistico è certamente la prima e più generale forma d'uso del dato pubblico e si tratta di un uso collettivo al quale sono potenzialmente interessati tutti i produttori di conoscenze, non solo gli organi della statistica pubblica.

IL RUOLO DELL'ISTAT

In questo contesto in evoluzione, il DPR 166/2010 "Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di Statistica", rafforza il ruolo assegnato all'Istat ponendo l'accento su due aspetti correlati: lo scambio dell'informazione statistica e finanziaria tra tutti gli enti potenzialmente interessati e la necessità di perseguire una sistematica e generale utilizzabilità statistica dell'informazione raccolta dalle pubbliche amministrazioni. L'Istat, oltre a promuovere direttamente progetti di Sistemi Informativi Statistici federati, è chiamato ad assumere compiti di regolazione, supporto metodologico e strumentale finalizzati

a garantire l'usabilità statistica di un insieme sempre più esteso di archivi amministrativi da parte di una platea potenzialmente crescente di soggetti.

LA STRATEGIA DI INTERVENTO

Costituiscono una risposta a questa esigenza la costituzione della Commissione permanente per il coordinamento della modulistica amministrativa – nella quale sono presenti le Direzioni Istat, i maggiori enti titolari di archivi amministrativi e gli organismi di rappresentanza degli enti territoriali – e l'avvio di una strategia di intervento sistematico sugli archivi amministrativi, attuata lungo due direttrici:

- conduzione di istruttorie su ciascun archivio amministrativo, consistenti nell'analisi dei relativi contenuti mediante uno schema standard di riferimento, nello studio della qualità per finalità statistiche, nella formulazione di raccomandazioni;
- rilascio di valutazioni tecnico-metodologiche sui progetti di modifica della modulistica e degli archivi amministrativi, comunicati all'Istat dall'ente titolare.

A supporto di queste attività sono in avanzata fase di sviluppo i seguenti strumenti metodologici e informatici:

- il Framework degli indicatori per la valutazione della qualità degli archivi amministrativi;
- il Sistema informativo degli archivi amministrativi DARCAP (Documentazione degli ARchivi delle Amministrazioni Pubbliche). DARCAP consentirà di registrare e interrogare via web le informazioni sulle principali caratteristiche, i contenuti, la qualità degli archivi, dei moduli

e dei dataset di alimentazione e diffusione degli archivi, al servizio delle esigenze degli utilizzatori. Consentirà inoltre la comunicazione all'Istat e la documentazione dei progetti di innovazione di moduli e archivi amministrativi avviati dagli enti titolari e delle valutazioni in merito rilasciate dall'Istat. Il database di DARCAP documenta un archivio, un modulo, o un dataset (es. modello 730, Anagrafe degli studenti universitari) distinguendo diverse versioni (es. modello 730 del 2012, attuale Anagrafe degli studenti universitari), cui associa un periodo di validità. La descrizione del contenuto informativo di ogni versione di qualsiasi oggetto è concettualmente omogenea e consiste nella specifica dei soggetti di riferimento (es. studente, contribuente), delle loro relazioni, degli eventi che li riguardano (es. immatricolazione), delle loro caratteristiche (es. sesso, professione, reddito) e delle relative eventuali classificazioni. Sono così descrivibili tanto gli oggetti esistenti (es. il modello 730 del 2012, l'attuale Anagrafe degli studenti universitari) quanto quelli in via di creazione o modifica a seguito di un progetto di innovazione (es. il modello 730 del 2013, un progetto di nuova Anagrafe degli studenti universitari). Per i moduli e i dataset, la documentazione del contenuto informativo è ancorata alla specificità della struttura, cioè il layout del modulo o il tracciato del dataset. Per gli archivi si può documentare la provenienza dei contenuti informativi da moduli, da dataset, da altri archivi.

Infine, per fornire un più generale supporto alla standardizzazione delle fonti amministrative di dati, in linea con gli obiettivi del progetto Stat2015 è stato sviluppato il Sistema Istat di diffusione delle classificazioni ufficiali, la cui prima versione sarà a breve esposta sui siti Istat e Sistan con il corredo di strumenti evoluti di navigazione e ricerca nonché di web service per l'accesso automatico.